

## LA RAI dimezzata

Grande iniziativa ieri sera a cui hanno preso parte intellettuali e politici. Da Albertazzi a Pippo Baudo da Michele Santoro a Falomi e Morri

La kermesse a difesa della trasmissione "Report" e della libertà di fare inchieste Giulietti, ds: il cda si comporta più da servizio d'ordine che da organismo di garanzia

# Contro il virus della censura

Teatro Eliseo pieno per l'iniziativa di «Articolo 21». Fassino: i Ds vi appoggiano



Sabina Guzzanti e Michele Santoro tra i partecipanti dell'iniziativa

ROMA Il Piccolo Eliseo trabocca di personaggi noti e meno noti, dello spettacolo e dell'informazione. Gente anche sulle scale, che non riesce ad entrare. E si che la manifestazione era stata convocata senza volantini e manifesti, affidando tutto alla catena di sms. Hanno risposto davvero in tanti alla sollecitazione del Comitato per la libertà di informazione che raccoglie più di 70 associazioni sindacali, professionali e culturali impegnate sul terreno della difesa della Costituzione e dei diritti civili. Ci sono Giorgio Albertazzi, Pippo Baudo, Diego Guzzanti, Sabina Guzzanti, la redazione di "Report", i curatori di "XXII Round", Michele Santoro, Sandro Ruotolo, la redazione di "Sciuscià", Ennio Remondino, il presidente dell'associazione produttori televisivi, Carlo Degli Esposti... «Tutti a Roma contro ogni forma di censura». Nel giornalismo, nell'arte e nella satira. Molti i deputati del centrosinistra, da Gentiloni, dl, a Falomi e Vita, ds. Il responsabile informazione

della Quercia, Morri, legge un messaggio di Piero Fassino: «I Ds sono al fianco di tutte le iniziative contro ogni censura». Perché la censura è una brutta bestia. Una macchina che, una volta partita, nessuno la può più controllare. È cominciata con Santoro, Biagi, Luttazzi e Guzzanti, adesso invece colpisce all'improvviso. È come un virus che si è insinuato nei meandri dell'informazione e della comunicazione producendo persino autocensura che, come dice Giorgio Albertazzi «è il peggiore di tutti i mali perché l'uomo perde la propria dignità creativa». Adesso nel mirino non ci sono solo «quelli di sinistra» ma anche tanti altri colpevoli di credere nella loro autonomia e professionalità. Come Pippo Baudo, ad esempio. Ecco dunque che viene silurata la coppia Dario Fo e Giorgio Albertazzi. Viene censurato Paolo Rossi per ragioni di «pulizia linguistica». Cancellato perché non linguisticamente omogeneo alla rete tv. Ecco che si pretende una puntata di riparazione su Rai2 della trasmissione «Report» sul

Segue dalla prima

Anche gli autori (tutti, o quasi), domenica scorsa, a un certo punto del pomeriggio, non hanno potuto fare a meno di abbandonare gli studi della Dear in via Nomentana per non rendersi complici della macroscopica marchetta a favore di Don Gelmini, benefattore, a sua volta miracolato da Berlusconi. Addirittura il conduttore Massimo Giletti, solitamente persona mite e ragionevole, si è visto costretto a prendere, e assai radicalmente, le distanze dall'operazione politica che Mara Venier stava mettendo in atto. Giletti, infatti, trascorse le immagini in diretta dell'arrivo della salma del maresciallo Simone Cola a Ciampino, avrebbe voluto trasformare il suo spazio fisso di dibattito in un momento di riflessione sulle ragioni stesse della missione militare in Iraq: «È una missione di pace o si tratta piuttosto di guerra allo stato puro?» Non c'è stato però niente da fare,

## Mafia, la trasmissione "riparatrice"

«Non si strumentalizzi la memoria di Alfano». L'avvocato su "Punto e a capo"

Sandra Amurri

«Non si può che esprimere scorcio, sempre che le cose stiano come preannunciate dal Corriere Della Sera nell'articolo "Mafia e Rai, ecco il talk show di riparazione", per l'utilizzo del racconto del martirio di Beppe Alfano in contrapposizione all'inchiesta condotta da "Report" sull'attualità del controllo mafioso di importanti settori della Sicilia. Se così fosse si tratterebbe soltanto di bassa strumentalizzazione, quindi questo comunicato vale anche come diffida preventiva dal trattare il delitto Alfano in modo, anche solo parzialmente, discordante con la verità,

com'è già facile temere alla luce dell'impostazione generale preannunciata». L'avvocato Fabio Repici a nome dei familiari del giornalista Alfano, ucciso da Cosa Nostra l'8 gennaio dell'93, appresa la notizia che Punto e a capo su Raidue giovedì prossimo offrirà a "Cuffaro" una puntata riparatrice, dopo il suo comprensibile scorcio di fronte all'inchiesta sulla mafia condotta da Report, in cui racconterà le storie dei martiri di destra nella lotta alla criminalità organizzata come Alfano e il giudice Borsellino, mette in guardia dallo strumentalizzare la memoria del giornalista. La storia di Giuseppe Alfano, infatti, che non ha mai lavorato per il Secolo d'Italia, bensì per La Sicilia, è la storia di un uomo di destra, giornalista

coraggioso che mentre conduceva inchieste scottanti sul malaffare di Barcellona Pozzo di Gotto, in particolare quella sulla malagestione dell'assistenza spastici di Milazzo che dopo la sua morte ha portato all'arresto di tutti i vertici, non ha mai trovato a fianco il suo partito che lo riteneva "incontrollabile". È ingestibile Alfano lo era davvero per chiunque non fosse la sua coscienza di uomo e di giornalista. Tanto che poco prima di essere ammazzato fu, addirittura, sospeso dal suo partito l'MSI perché alle elezioni comunali del '90 si era candidato con la lista civica "Alleanza Democratica Progetto Barcellona". Lo stesso MSI il cui leader, fin dall'85 era Domenico Nania, oggi senatore di AN che, assieme a Giuseppe Buzzanca, sodale di Nania, sindaco decaduto di Messina, per nove anni presidente della Provincia di Messina, trovava normale essere iscritto allo stesso circolo culturale "Corde Frateres" a cui era iscritto il boss di Barcellona, Giuseppe Gullotti, poi condannato come organizzatore dell'omicidio di Alfano, che venne addirittura candidato dall'MSI alle elezioni comunali di Barcellona nell'85. Lo stesso Gullotti che ha fornito il teleco-

mando per la strage di Capaci. Un altro martire di destra nella lotta alla mafia di cui, come scrive il Corriere, si occuperà Punto e a Capo condotto da Giovanni Masotti e Daniela Vergara, sarà il giudice Paolo Borsellino. Una storia esemplare che la trasmissione di Raidue racconterà fedelmente anche mandando in onda l'ultima significativa intervista che il giudice, fatto saltare in aria in via D'Amelio, rilasciò il 21 maggio del '92, due giorni dopo l'uccisione dell'amico e collega Giovanni Falcone e 57 giorni prima di essere ammazzato, al giornalista francese Fabrizio Calvi, pubblicata nel libro "L'Odore dei soldi" di Marco Travaglio ed Elio Veltri. Intervista, in cui il giudice Borsellino, parlava del ruolo dello stalliere di Arcore, Mangano, come testa di ponte della mafia al nord e rideva della storia dei cavalli, materia di conversazione intercorsa tra Mangano e Dell'Utri nella telefonata intercettata dalla Criminvest e raccontata di indagini in corso sui rapporti tra Mangano, Dell'Utri e Berlusconi. Di certo la Rai, servizio pubblico, non la censurerà come ha fatto Canale 5, nella fiction sulla vita di Borsellino.

L'altro ieri durante "Domenica in" si è assistito alla pubblica esaltazione del premier. Con l'imbarazzo dei dipendenti Rai. «Campagna spudorata»

## Se la Venier si prostra in tv parlando di Berlusconi

la Venier, forte di un sentimento di impunità, ha preteso invece la prosecuzione del suo varietà, nonostante lo stesso Cesare Lanza, uno degli autori più "visibili" del programma, fosse dello stesso avviso di Giletti. Ciò che si è visto subito dopo infatti ha svelato le vere intenzioni della conduttrice, c'era infatti da preparare l'apoteosi di Don Gelmini-Berlusconi, e dunque al diavolo le centinaia di telefonate di protesta di chi non apprezzava già dall'inizio la prosecuzione dello spettacolo leggero con l'ospite Nancy Brilli pronta a cantare "Ma mi, ma mi..." insieme alla Venier, in attesa appunto giungesse finalmente

l'acme della marchetta con Don Gelmini. Cosa s'è visto esattamente a quel punto? S'è visto l'omaggio alle opere di misericordia di Berlusconi. Con Massimo Giletti, la maggior parte degli autori e la redazione che scelgono appunto di lasciare lo studio per non partecipare allo show, e una Venier invece sempre più euforica in veste d'ufficiale della generalità del ritrovato "Unto del Signore", alias Berlusconi. L'antefatto sul quale costruire ogni cosa vede il presidente del Consiglio giungere nei giorni alla festa per gli ottant'anni di Don Gelmini con un assegno di 5 milioni di euro, quasi come il Signor Bonaventura di Sto, ad

Amelia, provincia di Terni. Nei servizi trasmessi dai telegiornali apparivano l'uno e l'altro sul palco, come nelle celebrazioni ufficiali o in certi veglioni, con il prete che sussurra qualcosa all'orecchio del politico, del magnate di manica larga, o forse lo bacia con affetto, con riconoscenza per la somma ricevuta. E l'altro, il politico, già che c'è, specifica: "Non fraintendetevi, sono dieci miliardi di vecchie lire!" Giù risate e applausi. Questo filmato, virtualmente, è sembrato di vederlo anche a "Domenica in". Eccoli Don Gelmini mentre troneggia al centro di una trasmissione che ama riprodurre negli argomenti, e so-

prattutto nell'ideologia, certe colonne dei vecchi rotocalchi. E' un Don Gelmini raggiante per se stesso, e qui, quasi non sia bastata la kermesse dei giorni scorsi presente Berlusconi, il prete regola allo spettacolo qualcosa di unico e inquietante: la scena della beneficenza, così come appariva nelle illustrazioni di catechismo del tempo delle assolute certezze religiose e clericali, la chiesa delle collette, dei refettori, dei capelli rasati a zero e dei sensi di colpa, del bene quasi quasi rinfacciato, dove uno alla volta giungono dalle quinte alcuni dei ragazzi stranieri "adottati" dal prete, e gli si inginocchiano davanti, e lui li carezza mo-

strando così tutto il proprio scartocciato senso della carità, dell'amore cristiano, dell'accoglienza. Non li si vede quasi mai in viso, i "figli" di Don Gelmini, ma sempre lì in ginocchio, con le schiene rivolte alle telecamere, e non c'è direttore di studio o Mara Venier che gli venga di mente di dire loro di voltarsi perché la scena ha davvero qualcosa di osceno e di offensivo per la dignità di ogni cristiano. A supporto di quest'ultimo spettacolo la Venier, quasi in orgasmo, fa sapere che Berlusconi ha donato a Don Gelmini l'assegno già citato: "Cinque milioni di euro!!" quasi esulta la conduttrice, e intanto,

affinché non ci siamo dubbi, la regia mette in onda i ritagli dei quotidiani che hanno dato conto della notizia, della beneficenza berlusconiana. Campagna elettorale, bella campagna elettorale, meravigliosa campagna elettorale dove tonaca di Don Pierino e libretto degli assegni del presidente del Consiglio formano una croce. Da apporre poi sulla scheda. Quanto basta, nella sua macroscopica evidenza, affinché la redazione si sollevi, i telefoni prendano a squillare e Massimo Giletti, reduce già da un primo scontro con la Venier sul dibattito sulle vittime della guerra in Iraq, corra via allibito, divorato dalla sensazione, anche lui che non ha mai nascosto la propria moderazione, di un regime attio, con la Venier che "qualche giorno prima si era premurata di portare la Leccio a cena da Berlusconi". E qui si chiude finalmente il cerchio dell'infinita riconoscenza. **Fulvio Abbate** [f.abbate@tiscali.it](mailto:f.abbate@tiscali.it)

Le figlie Giovanna e Natalia, la sorella Olga, i generi Andrea e Massimo, i nipoti tutti annunciano con profondo dolore la perdita di

**AGOSTINO LOMBARDO**

professore emerito di Letteratura Inglese nell'Università La Sapienza di Roma. Dalle 9.00 di stamattina è allestita la camera ardente presso il Teatro Ateneo nella Città Universitaria «La Sapienza». I funerali avranno luogo mercoledì 26 alle ore 15 nella Cappella della Città Universitaria. **Roma, 25 gennaio 2005**

Maria Lina Marcucci si unisce al dolore di Natalia per la morte del padre

**AGOSTINO LOMBARDO**

**Roma, 25 gennaio 2005**

Giorgio Poidomani abbraccia con affetto Natalia Lombardo per la perdita del padre

**AGOSTINO LOMBARDO**

**Roma, 25 gennaio 2005**

Il Consiglio di Amministrazione de l'Unità esprime profondo cordoglio a Natalia Lombardo per la morte del

**PADRE**

**Roma, 25 gennaio 2005**

Furio Colombo e Antonio Padellaro si uniscono al grande dolore della collega Natalia e di tutta la sua famiglia per la scomparsa del grande amico e grande studioso

**AGOSTINO LOMBARDO**

e partecipano insieme a tutti i giornalisti e poligrafici de l'Unità, al cordoglio della comunità accademica e degli studenti della Sapienza di Roma, ai lettori ed estimatori che per decenni hanno seguito il suo lavoro di scrittore e di critico.

Pietro Spataro, Luca Landò, Paolo Branca, Nuccio Ciconte, Ronaldo Pergolini e Roberto Rosciani si stringono con affetto a Natalia per la scomparsa del padre

**AGOSTINO LOMBARDO**

**Roma, 24 gennaio 2005**

Cara Natalia, un abbraccio in questo momento di dolore per la perdita del tuo papà

**AGOSTINO LOMBARDO**

Rossella, Antonella, Marina, Cinzia, Sergio, Toni, Gabriel, Umberto.

Ti siamo vicini e ti abbracciamo con affetto in questo momento di grande tristezza per la perdita del tuo papà

**AGOSTINO**

Marco, Barbara, Roberta, Eloisa, Bruno, Renato, Mauro, Carlo, Alfredo, Enrico.

Colto, gentile, acutissimo e insieme ironico. Così ricordo

**AGOSTINO LOMBARDO**

di cui tutti piangiamo la scomparsa. Un abbraccio a Natalia Roberto Rosciani.

Amici, colleghi, personale e studenti del Dipartimento di Anglistica annunciano con immenso dolore la scomparsa del loro Maestro

**AGOSTINO LOMBARDO**

figura insigne di studioso, guida costante, nelle loro vite, esempio di intelligenza critica, dedizione al lavoro, passione smisurata per l'insegnamento. La camera ardente sarà allestita al Teatro Ateneo a partire da martedì 25 gennaio dalle ore 9 fino a tutta la mattinata di mercoledì 26 gennaio. Il funerale avrà luogo nella Cappella della Città Universitaria mercoledì 26 gennaio alle ore 15.

Fabio, Umberto, Alessandra, Roberto, Daniele e Stefano sono vicini a Natalia in questo triste momento

**Roma, 24 gennaio 2005**

Bruno, Maria Serena, Renato e Stefania sono vicini con affetto a Natalia e ai suoi familiari nel momento doloroso dell'addio ad

**AGOSTINO LOMBARDO**

grande studioso e meravigliosa figura umana.

Carissima Natalia ti abbracciamo forte

Fabio Luppino, Valeria Parboni, Elia Baffoni, Luana Benini, Federica Fantuzzi, Marcella Ciarnelli, Ninni Andriolo, Simone Collini, Pasquale Cascella, Vincenzo Vasile, Fernanda Alvaro, Aldo Varano.

Stefano e Gabriella abbracciano Natalia in questo momento difficile per la scomparsa del

**PAPÀ**

Fabrizio, Patrizio e Roberto sono vicini a Natalia in questo triste momento per la morte del padre

**AGOSTINO LOMBARDO**

Rosy Colombo con Gea, John e Antonio salutano per l'ultima volta

**AGOSTINO LOMBARDO**

la cui straordinaria personalità ha segnato la loro vita.

**Roma, 24 gennaio 2005**

Con

**AGOSTINO LOMBARDO**

scompare un pezzo della nostra vita. Giorgio e Barbara Melchiori.

La Presidente dell'Associazione Italiana di Studi Nord-Americani, insieme con il Direttivo e con l'Associazione tutta, partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Prof. AGOSTINO LOMBARDO**

fondatore degli studi americani in Italia, studioso insigne e versatile, instancabile promotore di cultura, maestro di generazioni di studenti e studioso che ha formato, oltre che con il suo sapere, con la sua indimenticabile e generosa umanità.

**Roma, 24 gennaio 2005**

Sentite condoglianze da Anna Novelli, Renzo Santelli e Paolo Serventi Longhi.

La tipografia è vicina a Natalia in questo doloroso momento per la perdita del suo caro

**PAPÀ**

Armando, Claudia, Simona e Alberto, annunciano la scomparsa di

**ROSA MANTEGAZZA**

**vedova FARINA**

**Milano, 22 gennaio 2005**

Carissimo **zio DEDE (Demetrio Mafra)**

ci hai insegnato a nuotare e a leggere, a guardare i telegiornali e a seguire la politica, perfino ad andare per fumettari! Hai preso la tua strada ma nei nostri cuori e nelle nostre menti rimani con noi. Un abbraccio. I tuoi nipoti.

**Aosta, 23 gennaio 2005**

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompass

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**ASTI**, piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Mirzani 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via L. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**  
 Tariffe base: 5,25 Euro/lnva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)